



ROTARY INTERNATIONAL
Distretto 2040

ALESSANDRO CLERICI
Governatore 2008-2009

Milano, 1 Febbraio 2009

Ai Signori
Presidenti e Segretari
di Rotary Club del Distretto 2040 RI

e p.c.
Ai Signori

PPRI Carlo Ravizza

Assistenti del Governatore
Distretto 2040 RI

PBDRI Carlo Monticelli

Presidenti di Commissione
Distretto 2040 RI

Past Governors
Distretto 2040 RI

Presidente Programmi Nuove Generazioni
Distretto 2040 RI

DGE Marino Magri
DGN Giulio Koch
DGN Ettore Roche

Governatori
Distretti d'Italia, Albania, Malta e San Marino

Segreteria del Rotary International
Zurigo

Loro indirizzi

Ottava lettera del Governatore

Caro Presidente e caro Segretario,

in questo mese di Febbraio, è doveroso per noi rotariani ricordare insieme la ricorrenza (104° anniversario) della fondazione del nostro sodalizio (23 Febbraio) e il nostro Fondatore Paul P. Harris.

Il ricordo di Paul Harris, che mi piacerebbe venisse fatto in tutti i Club del Distretto nelle riunioni della settimana che inizia proprio con Lunedì 23 Febbraio, ha il significato di voler riconfermare il nostro impegno a mantenerne vivo il suo insegnamento.

Per Paul Harris le arti, le professioni e, in genere, ogni lavoro utile non si esauriscono nel ristretto di uno studio privato, ma si nobilitano in ragione della loro capacità di incidenza sociale, entro una logica di contemperamenti equilibrata tra interesse particolare e servizio alle comunità. Così penso, cognomi altisonanti, incarichi e rilevati posizioni sociali non possono e non devono dividere, perché al tavolo del Rotary, indifferenziatamente, siedono tutti, con il solo limite della appartenenza a una ruota dentata che è sinonimo di moralità e competenza professionale e costituisce titolo, per ciò stesso, per una valida rappresentanza sociale.

Ricordiamo anche che, per decisione del Congresso del R.I. del 1958, la settimana che comprende il 23 Febbraio è stata definita come la “**settimana dell’intesa mondiale**”, sottolineando l’impegno dei rotariani a propagare la pace fra nazione e nazione.

I due termini su cui riflettere, dunque, in questo mese di Febbraio sono: mondialità e intesa.



La *mondialità* ci rimanda al grande insieme di tutte le famiglie che abitano il pianeta in ogni suo angolo, al loro diritto ad esistere ed alla loro speranza di poterlo sempre fare nell'affermazione più piena dei diritti umani, sanciti in forma solenne da ormai sessant'anni, ma tanto spesso disattesi, calpestati, aggirati, o strumentalizzati.

L'*intesa*, invece, ci rimanda piuttosto ai modi con cui queste famiglie possono vivere la loro reciproca vicinanza o lontananza senza doversi così spesso disconoscere, rifiutare o, peggio, aggredire.

Il fenomeno che meglio ci fa comprendere la dimensione della mondialità è la globalizzazione.

Molto è stato scritto e fatto sia pro che contro la globalizzazione, ma l'attesa più vigile sulle forme in cui nell'era della globalizzazione si può riuscire a far coesistere il massimo rispetto della dignità umana con il massimo sviluppo materiale possibile rimane, per ora, la sola manifestazione di serietà che ci è dato constatare.

Per questo, se sulla globalizzazione si vuol fare un discorso serio, dobbiamo partire dalla definizione e dai contenuti della nuova *governance* mondiale. In questo senso, alcuni aspetti che connotano la nuova *governance* sono già all'orizzonte e siamo, quindi, in grado di incominciare ad occuparcene seriamente.

La dimensione più evidente, ma non necessariamente la più critica come da molte parti si tende a far credere, è dettata dalla *innovazione tecnologica e scientifica* che richiede, da una parte, fantasia per identificare nuovi atteggiamenti e, dall'altra, il coraggio e la determinazione di metterli in pratica. Pensiamo alle fonti di energia e al problema scottante dell'energia nucleare.

Altro tema di fondamentale importanza è *il problema dei valori* e, per riferirci ad un tema concreto e largamente dibattuto, parliamo della *secolarizzazione*, sempre citata con il riferimento negativo di *perdita dei valori*. Indubbiamente il cambiamento è profondo e non sempre siamo attrezzati per gestirlo.

Presentiamo il futuro a coloro che devono assumersi le responsabilità di determinarlo con tutto il realismo e tutte le certezze di cui siamo capaci, senza false illusioni, mistificazioni o atti di terrorismo psicologico. Salutiamo sempre con soddisfazione l'apertura di ogni dialogo interculturale. Ricordiamo a tutti che il nostro impegno è strettamente orientato alla "crescita" delle nostre comunità di appartenenza attraverso sforzi costanti di culturizzazione.

«L'istruzione è l'unica soluzione possibile alle difficoltà internazionali. Per quanto ci possano essere leader capaci e validi, i loro incessanti sforzi di evitare la guerra spesso sono resi vani dalla massa di cittadini incolti e dominati dagli istinti emotivi. La via da seguire è quella di elevare l'istruzione della popolazione» (P.P.Harris, La mia strada verso il Rotary).

Il precipitare di tutti questi temi dentro il summit del G20, come conseguenza della gravissima crisi che dobbiamo affrontare, è l'altra dimensione nella quale, sempre in modo consapevole, dovremo muoverci. *«Continueremo a lavorare assieme per risolvere la crisi e per riformare il sistema finanziario»* e *«continueremo ad incontrarci ...»* hanno detto i capi di Stato e di governo dei venti Paesi più importanti del mondo in un lungo comunicato che ha chiuso il loro incontro nel quale hanno fissato le linee guida del cammino.

In conclusione, la mondialità è un fatto concreto, atteso e ormai largamente accettato.

Più difficile da riconoscere è la propensione all'intesa.

La propensione all'*intesa* presuppone la conoscenza dell'altro, la disponibilità ad un ascolto attento, il reciproco rispetto, l'apertura al dialogo senza preconcetti e, soprattutto, l'abbandono di ogni egoismo e dei giochi di potere.

Pace e guerra, amicizia e odio, si alternano nel mondo da millenni. Il nostro Paese, come la grande maggioranza dei paesi occidentali del Nord dell'emisfero, è considerato "ricco"; per questo siamo oggetto di immigrazione e ci ritroviamo inaspettatamente costretti a constatare, nel modo più diretto e ravvicinato, gravi e continue violazioni dei diritti civili e a toccare con mano la povertà di tante popolazioni.

È su questo terreno che si gioca la partita del Rotary.



ROTARY INTERNATIONAL
Distretto 2040

Sin dalle origini, dalla partecipazione diretta alla ricostruzione materiale, dopo le grandi devastazioni naturali in America, e a quella anche morale, durante e dopo la prima grande guerra mondiale, i primi Club rotariani poterono sperimentare e far sperimentare la loro efficacia nell'esercizio del servire.

Fu proprio in quel clima che il bisogno di aprirsi al mondo divenne volontà e capacità di diffondersi in tutti i continenti, come chiaramente espresso dal nostro fondatore nella sua autobiografia. Ripensare ai primi decenni dell'esistenza rotariana aiuta molto a ridefinire anche gli stati d'animo con cui porsi dinanzi agli eventi che ci stanno dinanzi a sfidarci in tutta la loro drammatica prepotenza:

«Nel decennio successivo [alla prima guerra mondiale], molti paesi, fra cui in modo particolare gli Stati Uniti, furono colpiti dalla grande recessione. Sembrava che gli uomini avessero perso la fiducia in se stessi. Il mercato azionario subì un tracollo, molte fabbriche furono costrette a chiudere, la disoccupazione interessò ogni settore. Molte organizzazioni negli Stati Uniti persero iscritti. È rassicurante far notare che il Rotary subì una perdita molto limitata ed anzi in tutto il mondo i Rotary club dimostrarono il loro valore quali centri di aggregazione e sostegno del morale. Gli incontri erano momenti importanti di amicizia e aiuto reciproco, dove uomini d'affari pieni di angoscia potevano infondersi a vicenda nuovo coraggio » (P.P.Harris, ibidem).

Così, la nostra ricetta è stata e rimane, dunque, quella della *“promozione e sviluppo di amichevoli relazioni”* all'interno dei nostri Club e delle nostre comunità di appartenenza, con la più grande prospettiva della *“propagazione della comprensione reciproca, la cooperazione e la Pace a livello mondiale”* (V. Statuto del R.I., Art. 4 Scopo dell'Associazione, c. 4).

Non limitiamoci quindi, cari Presidenti, a frettolosi e astratti commenti sulla data del 23 Febbraio, ma cogliamo ancora una volta l'occasione di indirizzare il merito e il senso di ogni implicazione alla concretezza della nostra esperienza rotariana.

Il nostro vero, grande obiettivo è quello di riuscire a **globalizzare la solidarietà**. Il Rotary ha contenuti, risorse e struttura per accettare e vincere questa sfida.

Mettere in moto la nostra struttura, a disposizione le nostre risorse, in luce i nostri contenuti, è il nostro modo di dimostrare che abbiamo accettato e vogliamo vincere la sfida di ***Concretizzare i sogni – Make dreams real!***

Alessandro Clerici

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Alessandro Clerici', written in a cursive style.



ROTARY INTERNATIONAL
Distretto 2040

Calendario eventi distrettuali di febbraio e marzo 2009:

Febbraio 2009

Ven.27- ore 18.00 3° incontro formazione e informazione soci
Villa Minoprio - Vertemate con Minoprio (CO)

Marzo 2009

Ven. 6- ore 18.00 4° incontro formazione e informazione soci
Ristorante S.Pietro - Gemonio (VA)

Sab. 7- ore 08.30 SIPE Seminario Istruzione Presidenti Eletti 2009-2010
IBM - Segrate (MI)